

Il liceo incontra

Nell' ambito del progetto
“ Il liceo incontra”, una
serata in collaborazione
con la ProLoco e il
Comune di Arzignano



 CITTÀ DI
ARZIGNANO

 ProLoco
ARZIGNANO
Vivi la Tua Terra

**Venerdì
26
novembre**

ore 20.45

CHIESA DI SAN
BERNARDINO
(ex Canossiane)
Via Cappuccini 1
Arzignano

**DONNE CH'AVETE
INTELLETTO
D'AMORE**

LA FEMMINILITÀ AL TEMPO DI DANTE
a cura della Prof. Carla Breda
con il contributo
delle studentesse del Liceo Da Vinci
interventi musicali di
Marta Sgaggio all'Arpa celtica





 ARZIGNANO

prenotazione obbligatoria a:
eventipolocoarzignano@gmail.com
Green pass obbligatorio

Hanno letto durante la serata:

1. **Annalisa Boggiani**- 4E2 liceo delle scienze umane
2. **Giulio Lovato**-5F1 liceo economico-sociale
3. **Vittoria Pellizzari** liceo 4E2 liceo delle scienze umane

I quadri della locandina e del ppt sono opere di Anita Spitaleri 4E2 liceo delle scienze umane.

...con chi ragionare d'amore

Donne ch'avete intelletto d'amore,
i' vo' con voi de la mia donna dire,
non perch'io creda sua laude finire,
ma ragionar per isfogar la mente.

(*Vita nuova*, cap. XIX)

Amore e matrimonio

Gemma Donati

Gemma, figlia di ser Manetto Donati, fu dal padre promessa in sposa a Dante fin dal 1277 con una dote di 200 fiorini piccoli. Il dato è certo perché nel 1277 il notaio ser Oberto Baldovino aveva rogato l'atto di assegnazione della dote a Gemma, una specie di atto prematrimoniale con cui Gemma si legava a Dante : all'epoca lui aveva 12 anni.

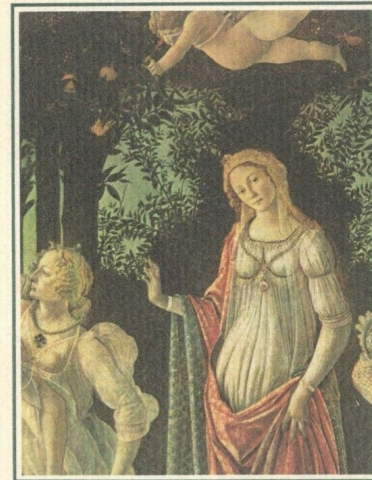
Si ignora la data delle nozze, avvenute probabilmente non molto dopo il 1283, quando Dante aveva 18 anni; prima dell'impegno politico (1295 circa). E' certo che al momento dell'esilio (1302) Dante aveva avuto da Gemma quattro figli : il primo, Giovanni, gli altri due, Pietro e Iacopo (che furono commentatori dell'opera paterna), e Antonia, la quale si fece suora in un convento di Ravenna, con il nome (dovrei dire familiare) di Beatrice.

Dante poeta- la poesia cortese

Una summa dell'amor Cortese: il "De Amore".
Scritto verso la fine del 1100 da Andrea Cappellano
della Contessa di Champagne sorella del re di Francia
Filippo Augusto
Nell'opera si inquadrano sistematicamente i rapporti
amorosi tra uomo e donna.
Diventò un riferimento imprescindibile per tutti i
successivi poeti e prosatori che si cimenteranno nella
materia amorosa E' conosciuto anche con il titolo di
"Gualtieri", dal nome del suo dedicatario. L'opera fu
condannata pubblicamente dal vescovo di Parigi nel
1277 ma ebbe nonostante ciò una fortuna straordinaria
in Europa fino a tutto il 1300.



TESTI E DOCUMENTI DELLA FENICE



ANDREA CAPPELLANO
DE AMORE

A CURA DI GRAZIANO RUFFINI

Che cos'è l'amore

Amore si è una passione naturale, la quale si muove per veduta o per grandissimo pensiero di una persona ch'abia altra natura, per la quale cosa qualcuno desidera d'averla sovre ogni altra cosa: ciò che ll'amore demanda per lo volere d'ambedui.

Onde se derivi in questa parola “amore”

Amore è detto da “ amo” verbo, il quale significa pigliare o essere preso, però che quelli ch'ama si è preso di catene d'amore e altrui vuole prendere col suo amo. Come il pescatore che con la sua esca e con il suo amo si ingegna di prendere i pesci, e così è quelli ch'è preso d'amore: con sue arti si pena di trarre a ssé altrui, e mette tutta tutta sua possa di ffare di due cuori uno o, fatti, di mantenere in uno volere .

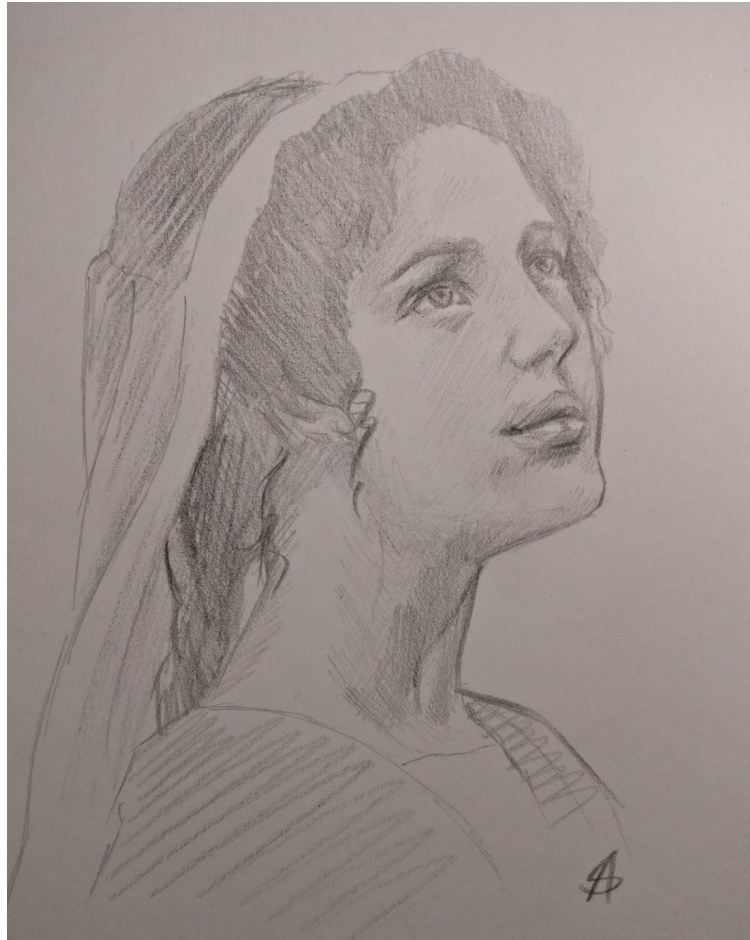
In che modo s' acquisti l'amore

Alquanti dicono che in 5 modi s' acquista l'amore, cioè per bellezza, per belli costumi e per sapere bene parlare e per ricchezza e se la femmina si dà tosto a l'uomo. Ma mia sentenza è di tre primi modi che l'amore si acquisti e non per li due ultimi.....

La bellezza con poca fatica aquista l'amore, specialmente della semplice, però che lla non savia non crede che sia altro bisogno Se nnò essere bello e ben fatto e andare ben aconcio. L'amore di questi cotali no lodo e no lo biasimo, perciò che l'amore ch' è tra semplici e poco savi non può durare lungo tempo e non sanno come l'amore s' acresca.....

Come t'ò detto nell'uomo, così ti dico nella femmina, che solo non guardi a la bellezza, ma a buoni costumi. Guardati dunque, Gualtieri, che la femmina vana non te enganni però che tant'è la sua malizia e 'l suo ingegno, che legiermente non ti potresti partire dal suo amore, da poi che fossi usato co llei. Lì buoni costumi acquistan l'amore.

Beatrice: un miracolo laico



Il valore di un saluto

a nove anni

“ apparve vestita di nobilissimo colore, umile ed onesto, sanguigno, cinta e onorata a la guisa che la sua giovanissima età si convenia. In quel punto dico veracemente che lo spirito della vita.....cominciò a tremar sì fortemente , che apparia nelli menini polsi orribilmente; e tremando disse..”

allo scadere del nono anno dal primo incontro

“ questa Mirabile donna apparve a me vestita di un colore bianchissimo, in mezzo a due gentili donne, le quali erano di più lunga età ; e passando per una via, volse gli occhi verso quella parte ov'io era molto pauroso, e per la sua ineffabile cortesia mi salutò. “

Vita Nova capitolo XXVI

*Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia, quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua devèn, tremando, muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare.
Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente e d'umiltà vestuta,
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.
Mostrasi sì piacente a chi la mira
che dà per li occhi una dolcezza al core,
che 'ntender no la può chi no la prova;
e par che de la sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore,
che va dicendo a l'anima: Sospira.*

Dal “ Reggimento e costumi di una donna” di Francesco Barberino -1348

***“ siano sempre accompagnate da qualcuno dei familiari o della
servitù; camminino a piccoli passi con gli occhi fissi davanti a sé
senza mai volgere lo sguardo a lato.”***

Un mercante parigino ultrasessantenne alla moglie quindicenne che sta per andare in chiesa

“E mentre cammini porta la testa alta e le palpebre abbassate, senza sbatterle e guarda dritto davanti a te..... senza guardare intorno a te né uomini né donne, né a destra né a sinistra e senza guardare in su o sbirciare qua e là e senza fermarti a parlare con nessuno per la strada, arrivata in chiesa siediti in angolo buio e con gli occhi fissi sul libro e sull'altare.”
(Le Menager de Paris, Opera scritta verso la fine del Trecento)

esporsi pubblicamente per una donna.....

Frate minore Cherubino da Firenze in un manuale per i confessori concede ai mariti , ai fratelli, ai padri o agli altri parenti maschi di battere le mogli, le sorelle, le figlie, le cugine o cognate

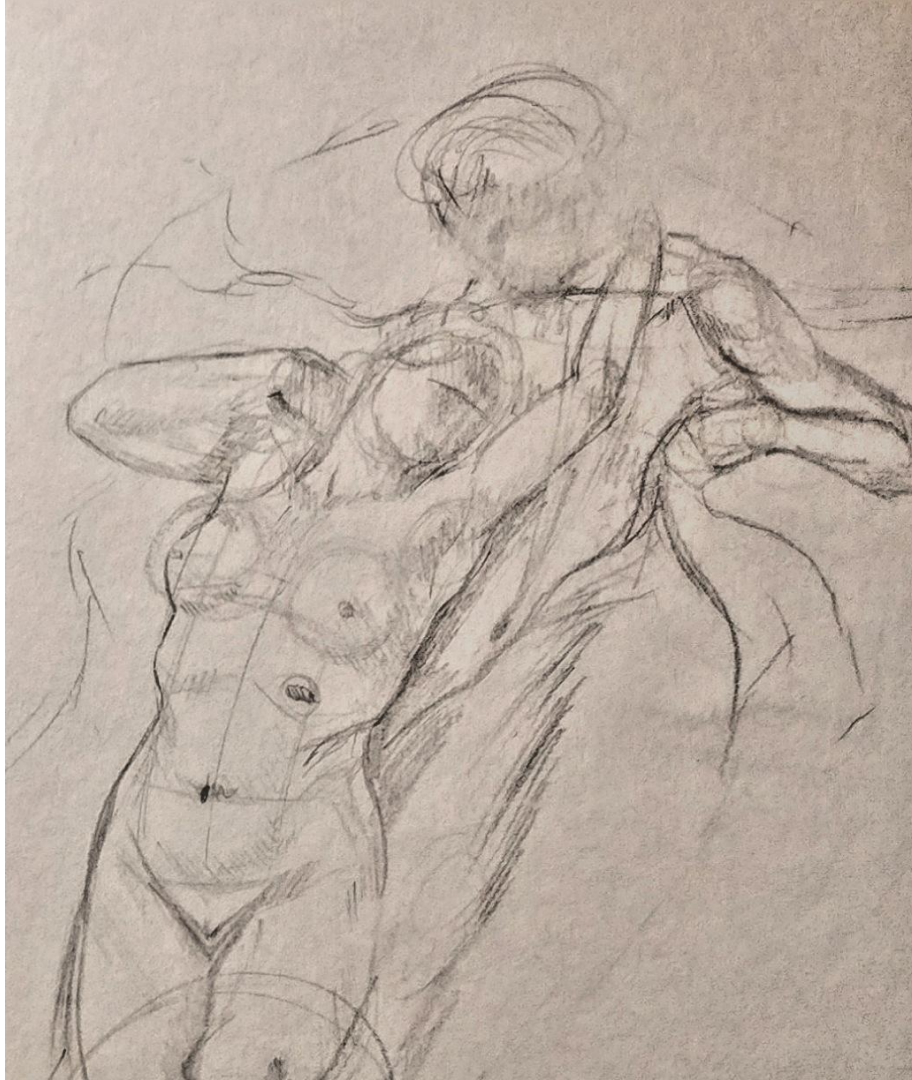
in tre casi

1. se bestemmiano
2. se nominano il demonio
3. se si diletano a stare alla finestra



**Le donne della
Divina
Commedia**

**Francesca
la
passionale**



Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende

prese costui de la bella persona

che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,

mi prese del costui piacer sì forte,

che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte:

Caina attende chi a vita ci spense.

**Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.**

**Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.**

**Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi baciò tutto tremante.**

**Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante»**

Un romanzo frainteso

**Francesca da Polenta e Paolo
Malatesta: uccisi da GianCiotto
intorno al 1285... i due erano legati da una
relazione incestuosa**

**“Deh, quando tu sarai tornato al mondo
e riposato de la lunga via”,
seguitò ‘l terzo spirito al secondo,
“ricorditi di me, che son la Pia;
Siena mi fé, disfecemi Maremma:
salsi colui che ‘n nanellata pria
disposando m’avea con la sua gemma”.**

(Divina Commedia, Purgatorio. V, 130-136)

Una donna empatica

Pia dei Tolomei ...Pia dei Malavoti assassinata dal marito Nello dei Pannocchieschi, signore del castello maremmano della Pietra, che potrà poi sposare Margherita Aldobrandeschi, contessa di Sovana protagonista di una saga di matrimoni, vedovanze e divorzi per un quindicennio (1287-1303)

Una donna sola

Nel Paradiso terrestre, collocato sulla cima della montagna del purgatorio, Dante scorge una giovane donna tutta sola MATELDA

***una donna soletta che si già
e cantando e scegliendo fior da fiore
ond'era pinta tutta la sua via***

***Come si svolge, con le piante strette
a terra e intra sé, donna che balli,
e piede innanzi piede a pena mette,
volsesi in su i vermigli e in su i gialli
fioretti verso me***

Matelda



Matelda conduce Dante, rigenerato, a Beatrice

**Guardaci ben! Ben son, ben son Beatrice
(Purg. XXX)**

dalla passione ...all'intelletto... all'amore sublime.
La potenza dell'amore supera ogni morale storica, è
una potenza che avvicina a Dio.

Dante che dopo la morte di Beatrice, aveva abbandonato la poesia amorosa per la filosofia, comprende che l'intelletto da solo non basta , che la conoscenza non si può disgiungere dalla passione per la verità.

E la chiave del lungo cammino della conoscenza di se stessi si realizza attraverso l'amore, mettendosi in ascolto di una donna.